



PUNTO E A CAPO

Il futuro del Biellese? **Valorizziamo** ciò che abbiamo

di MICHELE PORTA

om'era verde la mia valle. Tratto dal romanzo di Richard Llewellyn, il film del 1941 diretto da John Ford, è interpretato da Huw Morgan, ormai anziano, che raccoglie le sue poche cose per lasciare il Galles e le miniere che ormai sono chiuse.

Ora la valle è triste e vuota, ma un tempo non era così e l'uomo si vede ragazzo, quando tutta la sua famiglia lavorava in miniera. Rivede la sorella Angharad, l'anziana mamma e il padre patriarca, che organizzava la famiglia secondo tradizione. Dopo aver





avuto belle e dolorose lezioni di vita vedrà poco a poco finire quel mondo.

Quel mondo che metaforicamente assomiglia tanto al Biellese, dove un tempo era popolato di fabbriche e operai, oggi non c'è più. Un luogo che si sta svuotando guardando tristemente alle sue montagne.

Ma queste montagne bisogna smuoverle, raccontarle in modo diverso. Così, pochi mesi fa, la Fondazione Bellezza le ha fatte parlare, le ha raccontate e animate. La valle di cui parla Huw Morgan nel celebre film del '41, nel Biellese per una settimana è rinata. Il sogno: creare un luogo in cui i giovani possano riconoscersi e i turisti finalmente arrivare.

Il turismo in termini di presenze e arrivi, oggi è cresciuto ma non riesce ancora ad avere quel «decollo» tanto auspicato dagli operatori del settore e dall'indotto. Quando si arriva a fine stagione si apre un dibattito contrapposto tra il sistema imprenditoriale e quello pubblico: «benché i numeri siano in crescita, occorre investire in strutture ricettive per acquisire un numero maggiore di turisti».

I dati sulle presenze dell'ultimo osservatorio regionale parlano di una Regione a più velocità. In Piemonte, i nostri competitor, registrano un incremento di presenze rispetto al 2022 con zone che mantengono gli stessi standard e altre, come il Biellese, che registrano aumenti importanti. In generale, il turismo, è per lo più concentrato nelle aree del capoluogo torinese. Gli altri, chi più, chi meno, hanno numeri contenuti. Certo, la concorrenza esterna è sempre più forte e spesso è rappresentata da luoghi che hanno un'offerta maggiore e servizi più efficienti.



INQUADRA



ACCEDI SU

www.biellesegreen.it

segue a pagina 23





MEZZI & TEMPI

VIAGGIATORI «ON THE ROAD»

Un grafico vale più di mille parole. La tabella a pagina 26 si può così riassumere: l'unica località del Biellese che può essere raggiunta in treno senza grosse difficoltà è il capoluogo.

Con l'attivazione della linea diretta per Torino, i tempi di percorrenza si sono ridotti mentre resta insufficiente il collegamento con Milano - dovendo effettuare un cambio a Novara. Con la premessa che i viaggiatori rispettino gli orari e le FFS rispettino le coincidenze.

MARZIANO MAGLIOLA
a pagina 26



biellesegreen@gmail.com

I DATI DEL 1° TRIMESTRE

IL BIELLESE CRESCE DEL 40%

L'inizio del 2023 ha confermato che il settore del turismo sta crescendo a ritmi importanti in Pie-



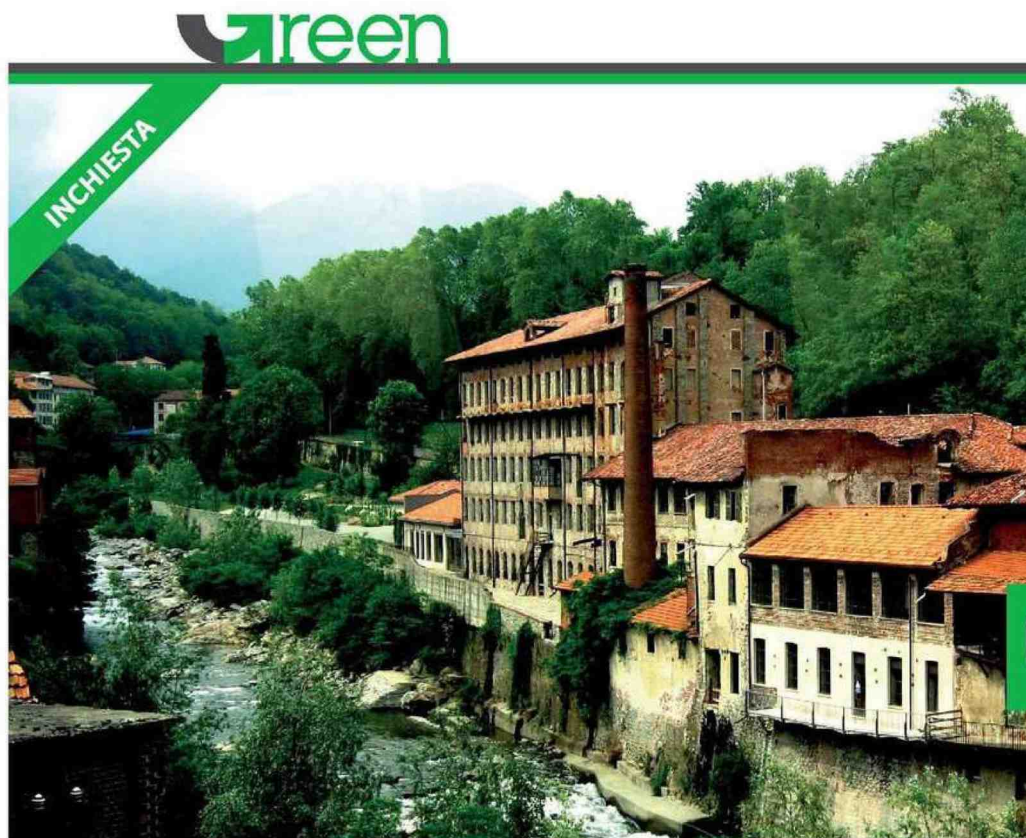


monte: dai dati provvisori di Visit Piemonte, il primo trimestre ha registrato una crescita di circa il 19% dei movimenti nazionali e oltre il 30% dall'estero rispetto al 2022. Nel Biellese le cose vanno ancora meglio. Con circa 17.700 arrivi e oltre 45.000 pernottamenti, i flussi turistici nostrani aumentano del 35% negli arrivi (erano stati circa 12mila nello stesso periodo del 2022) e del 40% nelle presenze (erano state circa 27mila). Una crescita superiore a quella del totale regionale.

ROBERTO AZZONI
a pagina 22

www.biellesegreen.it





Il livello di spesa dei comuni locali per il turismo varia considerevolmente a seconda della regione, del paese e delle specifiche circostanze locali. Ci sono diversi motivi che spiegano perché alcuni comuni locali spendono relativamente poco sul turismo. Le risorse finanziarie limitate sono uno dei principali motivi. I Comuni, costretti a bilanciare le loro spese tra diverse priorità, come istruzione, salute pubblica, infrastrutture e sicurezza, non sono in grado di dedicare una quantità significativa di fondi al turismo.

RISERVE NATURALI E PARCHI IN PIEMONTE	SPESA ASSOLUTA	SPESA PRO CAPITE
1. MONVISO	22.474	144,1
2. GRAN PARADISO	208.279	1.309,9
3. AVIGLIANA	148.431	12,0
4. VAL GRANDE	465.205	15,6
5. CICIU DEL VILLAR	6.200	4,0
6. ALPI MARITTIME	149.060	163,4
7. ALTA VALSESIA	260.051	356,2

I dati si riferiscono ai Comuni di:
 1. Crissolo (CN); 2. Ceresole Reale (TO);
 3. Avigliana (TO); 4. Verbania;
 5. Villar S. Costanzo (CN);
 6. Valdieri (CN); 7. Alagna (VC)





Se un comune locale non è una meta turistica popolare o non ha attrazioni significative, è meno incline a investire ingenti risorse nel settore turistico. La mancanza di consapevolezza sull'importanza del turismo è un altro problema: alcuni comuni non sono pienamente consapevoli dell'importanza del turismo come fonte di reddito e di sviluppo economico e quindi, non inclini a politiche e strategie specifiche per promuovere il turismo stesso, non considerato come una priorità.

Il Biellese, è proprio uno di questi. A parte **Piedicavallo**, che spende 14mila euro totali, 80,82 euro pro-capite; **Muzzano** 26mila euro e 45,44 euro pro-capite; **Valdengo**, 63mila euro e 26,51 euro pro-capite; **Viverone**, 34mila e 25,74 euro pro-capite; **Sordevolo**, 26mila euro e 20,12 euro pro-capite; **Magnano**, **Camigliola**, **Zimone** e **Lessona**, con una spesa pro-capite che si aggira tra i 17,95 e i 10,3 euro pro-capite, tutti gli altri Comuni Biellesi, spendono cifre irrisorie, compresa **Biella**, che pur avendo conquistato il riconoscimento di città creativa Unesco e città alpina, al settore turistico dedica poco più di **121mila euro** con una spesa pro-capite di **2,83 euro**. Risorse che rispetto alle altre città alpine, non sono nemmeno da prendere in considerazione.

...sul FUTURO del BIELLESE...

continua da pagina 21

Quant'è al verde la nostra valle.

Senza pensare di combattere questa tendenza negativa, il Biellese ha la necessità di attrezzarsi con infrastrutture che diano la possibilità di rendere appetibile l'offerta.

Gli investimenti per creare strutture ricettive sono pochi; i collegamenti interni, stradali e ferroviari sono carenti; l'erogazione dei servizi essenziali sempre più a sinahiozzo.

Le risorse che i Comuni mettono in campo per sostenere il turismo sono poche, sia per le difficoltà a far quadrare i bilanci, sia per la carenza di competenze per accedere ai fondi europei.

Cosa fare, quindi, per invertire questa tendenza e rilanciare la grande vallata Biellese?

La parola più ricorrente è **valorizzazione del patrimonio** e delle risorse presenti. Occorre valorizzare ciò che abbiamo e investire su nuovi collegamenti più efficienti, quali, non ultimo, il nuovo tratto autostradale e il potenziamento della rete ferroviaria elettrificata verso Milano.

Ma tutto questo sarà sufficiente?

Probabilmente non basta. Occorre ripensare alla gestione delle risorse destinate al turismo e scommettere sulla promozione territoriale, perché, non si può pensare che il Biellese sia solo «a vocazione industriale». Ogni anno ci domandiamo se il numero di posti letto esistenti è superiore alla domanda, oppure no? Forse, non serve pensare alla costruzione di nuovi alberghi, ma, occorre pensare a come incentivare l'adeguamento delle infrastrutture esistenti (*il Sud carente di strutture alberghiere accoglie i vacanzieri nelle case-vacanze affittate con la app del telefonino. E basterebbe questo per capire che la cementificazione sognata da Cetto Laqualunque è più dannosa che inutile*), all'uso di nuove case vacanza, bed e breakfast e appartamenti da affittare, che permetterebbero ai biellesi di avviare nuove attività.

Occorre un cambio di rotta, un cambio di strategia, una visione più ampia per supportare gli investimenti che, oggi, privati e pubblico potrebbero mettere in campo negli anni futuri.

L'immagine che spesso emerge del Biellese è rappresentata da un turismo di prossimità: industriale, religioso, di borghi e piccoli comuni e da una montagna con infrastrutture che hanno bisogno di essere ammodernate. Nei giorni scorsi, **Fondazione Bellezza** e Provincia di Biella, hanno presentato un progetto ambizioso. La **strada del Traccolino** potrebbe diventare una delle vie





turistiche più attrattive d'Europa. Usando il condizionale, sarà un'opera straordinaria che vedremo, (forse), tra qualche anno. Intanto, oggi, prendiamo atto che se un visitatore vuole raggiungere il Biellese, deve necessariamente utilizzare l'auto. Se decide di raggiungerlo in treno, con tutte le difficoltà del caso, arrivato alla Stazione San Paolo scoprirà che non ha (nessuna) possibilità di raggiungere le località turistiche per l'assenza di mezzi pubblici.

Come sostiene il Presidente della Provincia Ramella Pralungo - serve un cambio di mentalità. Cambiare mentalità, non significa solo pensare a progetti come elemento forte per lo sviluppo del territorio, significa agire per migliorare i collegamenti esistenti che, da tempo, continuano ad essere il grande problema.

In attesa di ampliare l'offerta del trasporto pubblico locale, i visitatori che arrivano nel Biellese sono sempre più «**on the road**» e sulla qualità delle nostre strade sanno giudicare da soli.

“ **BIELLA, LA CITTÀ ALPINA
CHE INVESTE SUL TURISMO
121MILA EURO L'ANNO** ”

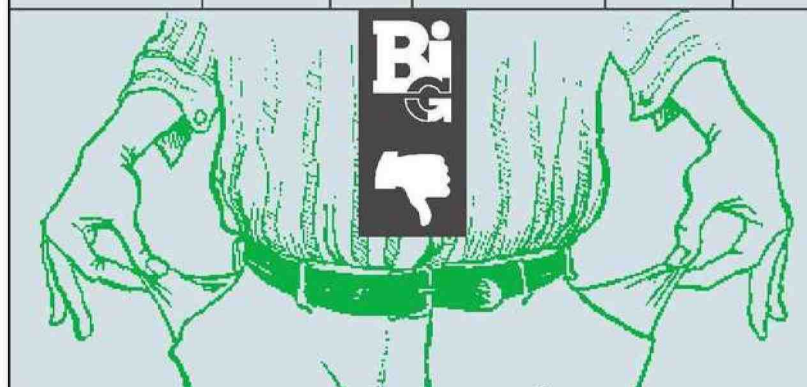




I Comuni biellesi investono due caffè a persona per il turismo

Spesa assoluta e pro capite per turismo nei comuni del Biellese (dato 2021)

	SPESA			SPESA	
	ASSOLUTA	PRO CAPITE		ASSOLUTA	PRO CAPITE
PIEDICAVALLO	14.062	80,82	DORZANO	1.454	2,75
MUZZANO	26.263	45,44	VALDILANA	26.403	2,58
VALDENGO	63.525	26,51	POLLONE	5.169	2,54
VIVERONE	34.823	25,74	MIAGLIANO	1.244	2,27
SORDEVOLO	26.137	20,12	VERRONE	2.340	1,99
MAGNANO	6.569	17,95	CANDELO	11.478	1,58
CAMPIGLIA	8.500	16,31	PIATTO	700	1,46
ZIMONE	4.050	10,33	ANDORNO	2.853	0,94
LESSONA	27.124	10,3	SANDIGLIANO	1.902	0,74
AILOCHE	2.558	8,15	CERRIONE	1.785	0,64
BIOGLIO	4.277	4,73	DONATO	400	0,56
VEGLIO	1.823	4,02	COSSATO	6.788	0,48
ROPPOLO	3.285	3,82	CAVAGLIÀ	1.662	0,47
SALUSSOLA	6.945	3,72	VIGLIANO	3.237	0,43
BRUSNENGO	6.268	3,17	MASSERANO	764	0,4
CASTELLETTO	2.460	3,09	SALA BIELLESE	200	0,35
GRAGLIA	4.527	3,09	COGGIOLA	418	0,25
BIELLA	121.263	2,83	PRAY	300	0,15





► 29 giugno 2023

COMUNI A CONFRONTO PER SPESA TURISTICA

BIELLA <small>IN CLASSIFICA SU OTTO PROVINCE IN PIEMONTE</small> <small>IL CONFRONTO CON LE CITTÀ PIEMONTESI</small>	5° <small>SU 8 UNITÀ</small>		BIELLA <small>IN CLASSIFICA RISPETTO AI COMUNI ITALIANI</small> <small>IL CONFRONTO CON LE CITTÀ MONTANE</small>	3.042° <small>SU 7901 UNITÀ</small>	
	<small>SPESA ASSOLUTA</small>	<small>SPESA PRO CAPITE</small>		<small>SPESA ASSOLUTA</small>	<small>SPESA PRO CAPITE</small>
VERBANIA	465.205	15,58	COURMAYEUR (AO)	2.855.703	1.092
CUNEO	507.502	9,13	CESANA TORINESE (TO)	2.137.328	2.341
ASTI	531.113	7,20	CERESOLE REALE (TO)	208.279	1.310
TORINO	4.506.786	5,31	RHEMES-NOTRE-DAME (AO)	106.045	1.309
BIELLA	121.263	2,83	SESTRIERE (TO)	797.048	867
VERCELLI	97.334	2,15	AURONZO DI CADORE (BL)	899.411	289
ALESSANDRIA	88.979	0,98	LA THUILE (AO)	606.223	743
NOVARA	74.347	0,73	CORTINA D'AMPEZZO (BL)	2.780.222	494

